

Dichiarazione del magistrato Piergiorgio Morosini

I GIOCHI DELLA LEGALITA'

L'obiettivo principale di questi "Giochi della Legalità" è molto ambizioso. Intendiamo chiamare a raccolta il mondo sportivo del nostro circondario per alimentare quel "senso della comunità" che i problemi della vita di tutti i giorni e lo spirito dei tempi rischiano di compromettere.

Crediamo che tanti giovani e meno giovani coinvolti nel movimento sportivo siano una inesauribile risorsa positiva della nostra "comunità territoriale". Il nostro futuro. Li faremo incontrare tra loro con le competizioni agonistiche e con spettacoli e dibattiti serali che ruoteranno attorno a temi quali: "il valore educativo dello sport", "sport e salute", "etica e sport", "sport e società".

Tutti potranno testimoniare la propria esperienza. Non solo personaggi famosi del passato o del presente, che ci onoreranno della loro presenza, come Eraldo Pecci e Giampiero Ticchi, ma soprattutto tutti quelli in grado di trasmetterci l'idea che con lo sport si impara a conoscere se stessi nel corpo e nella mente, a forgiare il proprio carattere, a convivere con gli altri e a rispettarli, ad accettare il gusto amaro della sconfitta e a valorizzare le gioie del successo, a coltivare i risultati con sacrificio e passione, il divertimento sano, l'equità e la amicizia.

Ci interrogheremo sugli attuali problemi dello sport che in fondo sono lo specchio della crisi della nostra società. Ad esempio: la violenza, il razzismo, il doping, gli imbrogli, le interferenze economiche e politiche.

Sarà importante, in questo senso, il contributo degli amministratori pubblici e delle società sportive. Pensiamo che sia l'occasione per mettere a fuoco i pericoli che corrono tante società sportive in tempo di crisi. Pericoli soprattutto connessi all'innesto di capitali provenienti dal mondo del crimine. Ricordiamoci che uno dei settori di più facile penetrazione delle "mafie" nelle nostre realtà economiche è proprio lo sport. Attraverso lo sport non solo si ricicla ma si entra a far parte di una rete di relazioni sul territorio che poi possono essere spese in altri settori. Nei rapporti con le imprese, con i liberi professionisti e con i pubblici amministratori. Lo sport ancora si presenta come una "vetrina pulita" per l'autopromozione. Ma non sempre è frequentato da persone con buone intenzioni.

Un'attenzione particolare verrà dedicata allo sport che coinvolge i giovani. Intendiamo prestare attenzione al ruolo educativo dello sport e soprattutto a modi per prevenire l'abbandono dello sport da parte dei giovani. E' un discorso che pensiamo coinvolga diversi protagonisti delle società sportive, gli impegni scolastici e professionali dei giovani ma anche gli aspetti psicologici della pratica sportiva.

Crediamo che le società sportive, soprattutto quelle che operano a livello dilettantistico, debbano farsi carico di compiti socialmente utili. E questo significa andare ben oltre ad una logica secondo la quale il metro di valutazione della propria attività sta solo nella posizione in classifica in questo o quel campionato. Dobbiamo capire che sono importantissime anche altre cose. Ad esempio, il numero di ragazzi che decidono di dedicarsi ad uno sport, la lealtà nei loro comportamenti, la possibilità per tanti ragazzi di esprimere la loro personalità senza frustrazioni, inganni e umiliazioni.

Se lo sport riuscirà a prendersi cura di queste cose, allora contribuirà ad una società migliore. Una società in cui potranno essere finalmente messi in discussione l'egoismo, l'egocentrismo, l'ossessione dell'"apparire" che prevale sull'"essere", alla base del "risultato a tutti i costi" anche calpestando la "legalità".

Assistendo a tante vicende che riguardano lo sport possiamo affermare che siamo di fronte ad un bivio: palla al centro o persona al centro?

Ma la risposta non può che essere una: persona con palla al centro.

E' questo il senso più autentico dei "Giochi della Legalità"